

## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

---

### Recensioni

**Onno van der Hart, Ellert R. S. Nijenhuis, & Kathy Steele. *Fantasmî nel Sé. Trauma e trattamento della dissociazione strutturale*. Milano: Cortina, 2011.**

«La vita può essere una perpetua lotta per i pazienti che sono stati cronicamente traumatizzati» (p. 9). È questa la frase che apre l'introduzione del volume di Onno van der Hart, Ellert Nijenhuis e Kathy Steele "Fantasmî nel Sé. Trauma e trattamento della dissociazione strutturale", la cui edizione italiana è stata recentemente curata da Vittoria Ardino e da Alessandro Vassalli.

In questo volume, che si concretizza in un'elegante integrazione tra teoria, ricerca e pratica clinica relativamente alle continue difficoltà, in particolare quelle connesse con il presentarsi continuo delle immagini e dei ricordi connessi all'esperienza traumatica che le persone vittime di trauma complesso devono affrontare, gli autori hanno dato vita, sistematizzato e ridefinito la teoria della dissociazione strutturale nell'arco degli ultimi venti anni.

Ricercatori e clinici sottolineano sempre più frequentemente come la dissociazione non sia solo uno dei sintomi del disturbo post-traumatico da stress, ma come essa debba essere riconosciuta come una condizione psicopatologica di per sé. La teoria della dissociazione strutturale colloca, infatti, i fenomeni dissociativi al centro dei disturbi connessi ad un trauma, che comprendono non solo il disturbo post-traumatico da stress (PTSD) e i disturbi dissociativi, ma anche i disturbi borderline e psicosomatici.

Le premesse di base di questo volume, in linea con le ricerche più recenti nel campo della neurobiologica e della psicologia, si basano sull'assunto che gravi eventi traumatici di tipo acuto biforcuto la personalità in una parte che cerca di evitare tutti gli stimoli che possono rievocare il trauma e in un'altra che è completamente immersa e che non riesce in alcun modo a fuggire dall'evento traumatico stesso, assunto centrale per poter effettuare una diagnosi di PTSD. Ma gli autori vanno oltre questo e suggeriscono che una forma di identità primitiva possa in qualche modo coalizzarsi e fondersi con queste esperienze traumatiche, e che que-

sti sintomi possano stabilire una corrispondenza tra i *pattern* di comportamento e i sistemi di azione che sono preparati e centrati per la difesa contro le minacce o gli eventi della vita quotidiana.

I principi di base della teoria classica dell'apprendimento, forniscono concretezza a questa teoria, aiutando a spiegare come le forme complesse di dissociazione (chiamate dissociazione secondaria e terziaria per distinguerla dal semplice scisma che di può vedere in un PTSD acuto) si possano sviluppare a partire da forme di traumatizzazione croniche ed estreme associate a disturbi di tipo dissociativo e patologie borderline di personalità.

Il volume è suddiviso in tre parti. Nella prima (*Dissociazione strutturale della personalità*) viene analizzato in maniera precisa ed approfondita il concetto di dissociazione a partire dai fondamenti della dissociazione strutturale, per poi passare ad analizzare le diverse tipologie di dissociazione (primaria, secondaria e terziaria) e a trattare la delicata connessione tra dissociazione strutturale e sindromi post-traumatiche.

Nella seconda parte del volume (*Traumatizzazione cronica e psicologia della condotta di Pierre Janet*), di particolare interesse per i ricercatori e gli studiosi della storia del concetto di trauma, gli autori vanno a riprendere gran parte del lavoro pionieristico sulla dissociazione svolto da Janet, svolgendo una dettagliata esposizione del pensiero di questo autore ed enucleandone concetti principali (come quello di forza e tensione psicologica, intese rispettivamente come energia ed efficienza mentale) e limiti.

L'ultima parte del volume (*Terapia dei pazienti cronicamente traumatizzati*), di particolare interesse per i clinici, è una guida *step-by-step* su come svolgere il trattamento di pazienti che hanno vissuto esperienze traumatiche di tipo cronico. Questa sezione che si basa sull'ampia esperienza clinica degli autori nel trattamento di pazienti traumatizzati, combina indicazioni cliniche generali con indicazioni pratiche che derivano dalla loro comprensione dei bisogni fase-specifici.

Questo volume, molto denso e ricco di spunti di riflessioni, risulta dunque di grande interesse sia per coloro che si avvicinano per la prima volta al tema del trauma e della dissociazione, sia per chi già conosce questi concetti, dal momento che in esso può trovare degli interessanti spunti di lavoro sia dal punto di vista clinico sia di ricerca.

Chiara Ionio